



CONSORZIO DI BONIFICA
SINISTRA MEDIO BRENTA
MIRANO (VENEZIA)

TERMINAZIONE VENETA 23 LUGNO 1904

Rassegna Stampa Consorzio di Bonifica Sinistra Medio Brenta

n.35/2009 - dal 02.10.2009 al 09.10.2009

Morìa di pesci lungo via Padana

MARGHERA. Ieri verso le 11 diverse segnalazioni alla centrale dei vigili del fuoco hanno denunciato una imponente morìa di pesci nel canale che costeggia la provinciale 11, la via Padana. Non è la prima volta che il fenomeno si verifica. L'acqua nel canale è in genere calda, per gli scarichi industriali, e i pesci muoiono per anossia. Allertata anche l'Arpav che ha effettuato dei prelievi. Si teme uno sversamento di sostanze inquinanti e velenose. Nei prossimi giorni, l'Agenzia comunicherà i risultati e si conosceranno quindi le cause del fenomeno.

VILLANOVA Situazione paradossale in via Caltana, all'altezza di una nuova lottizzazione. Tre abitazioni attendono da giugno l'allacciamento, ma i lavori non partono

Tre famiglie esasperate: «Senza gas da tre mesi»

Il titolare dell'immobiliare che ha costruito: «Le autorizzazioni ci sono, ma Provincia ed Enelgas litigano tra loro»

Villanova

Tra i due litiganti, il terzo... si rode. Un contenzioso tra la Provincia di Padova ed Enelgas ritarda i lavori di allacciamento alla rete del gas. Risultato: tre famiglie sono "prigioniere" della burocrazia e aspettano.

Accade nella nuova lottizzazione in via Caltana a Villanova. Da mesi tre nuove famiglie, ormai esasperate dai continui rinvii, attendono l'avvio dei lavori per potersi allacciare alla rete del gas.

«Un'autentica odissea – racconta Settimo Marchiori, titolare dell'Euro Immobiliare che ha realizzato le tre abitazioni – è da giugno che andiamo avanti a chiedere che vengano fatti gli allacciamenti. Per poterli fare è necessario far passare i tubi su via Caltana, che è una strada provinciale. Bisogna, dunque, che la Provincia dia il suo ok. Il 25 febbraio è stato fatto il pagamento preventivo di allacciamento di tremila euro. Da allora il tempo stimato di attesa per ottenere le autorizzazioni dalla Regione, Provincia e dal Consorzio di bonifica sinistra medio Brenta di Mirano, era di 90 giorni. Nel nostro caso direi che sono abbondantemente passati. Dopo aver sollecitato, abbiamo saputo che le autorizzazioni ci sono e che sono state tutte approvate».

Lo scorso 9 settembre la ditta incaricata per l'esecuzione dei lavori ha chiesto l'istituzione di un senso unico alternato sulla provinciale via Caltana per poter così dare inizio all'intervento. Ma la Provincia ha negato il consenso. «Dopo aver telefonato per sapere la situazione della pratica - prosegue Marchiori - la Provincia ci ha informato che il fascicolo, insieme ad altri, resta fermo perché tra l'ente e la società Enelgas esiste un contenzioso per la sistemazione di una strada danneggiata durante altri lavori eseguiti da Enelgas. In buona sostanza, finché quella strada non sarà sistemata, la Provincia si riserva di non approvare nessuna pratica a favore della società. È una situazione insostenibile e le famiglie che attendono l'allacciamento sono furiose: finora il tempo è stato bello e caldo, ma l'autunno è alle porte e c'è la preoccupazione per aver al più presto l'impianto di riscaldamento funzionante».

Lorena Levorato

MIRA Secco no alla legge regionale sulle nuove norme per la bonifica

La rivolta dei Comuni

«Siamo in ginocchio, sospendete il provvedimento»

I sindaci della Riviera e del Miranese contro la Legge regionale sulle nuove norme per la bonifica e la tutela del territorio. Chiedono la sospensione e la revisione dell'applicazione. «I Consorzi di Bonifica – denunciano i sindaci di Mira Michele Carpinetti e di Salzano Mario Quaresimin anche a nome dei colleghi – sono stati privati con l'art 37 della Legge regionale n. 12/2009, che prevede l'esenzione del pagamento dei contributi di bonifica al Consorzio per gli immobili urbani collegati alla fognatura, del 70 per cento delle loro risorse e ora, per garantire la manutenzione della rete idrica, chiedono ai Comuni». La legge prevede che a fronte dell'esenzione di circa 16 euro, minimi, che ogni proprietario di abitazione pagava al consorzio ogni anno sia il "gestire della rete idrica" ovvero i Comuni oppure Veritas a far fronte a questa somma. Insomma non pagano i cittadini ma i comuni. "La rincorsa di Stato e Regione nel ridurre la pressione fiscale sui cittadini, come per l'ICI – sottolineano Carpinetti e Quaresimin – viene scaricata sui comuni". Per Mira si tratterebbe di 500 mila euro da erogare al Consorzio di Bonifica Sinistro Medio Brenta, per Salzano circa un centinaio da suddividere tra Consorzio Dese Sile e Sinistro Medio Brenta. Complessivamente i comuni veneti dovrebbero sborsare 40 milioni di euro per garantire ai Consorzi le risorse necessarie, e indispensabili, per assicurare la manutenzione della rete idrica e prevenire i dissesti idrogeologici di cui tanto si parla in occasione di allagamenti. «Sono cifre che non possiamo permetterci – sottolineano i sindaci – considerando i nostri scarni bilanci, Chiediamo la sospensione del provvedimento in attesa di rivederlo congiuntamente tra Regione, Comuni e Consorzi, un incontro con il presidente della Giunta Galan e con il Consiglio, per non far sì che ancora una volta il decantato federalismo fiscali si sia solo un aggravio per i comuni».

CAMPONOGARA Destinate molte risorse all'edilizia scolastica, tagliando anche la manutenzione dei fossi

Scuole a pezzi, il Comune cerca soldi

Camponogara

Allarme edifici scolastici. Tetti dai quali piove dentro, perdite dai termosifoni, prese elettriche pericolose, pavimentazioni sconnesse, bagni con perdite d'acqua, strisce antiscivolo mancanti sulle scale, dotazione carente, assenza della pellicola trasparente su vetri delle finestre. L'assessore ai lavori pubblici, Paolo Nardo, ha elencato in consiglio comunale tutte le criticità, annunciando un necessario intervento urgente utilizzando tutte le risorse disponibili.

Una scelta di priorità che non ha mancato di sollevare critiche da parte dell'opposizione in merito soprattutto ai tagli per la manutenzione dei fossi. «Con i recenti allagamenti - ribatte Denis Compagno, consigliere della lista "Fogarin-Insieme per Camponogara" - abbiamo visto l'assoluta urgenza di mettere regime i corsi d'acqua. Voi, invece, avete disposto un taglio da 50 a 20 mila euro che sono andati all'edilizia scolastica e ad altri interventi a volte minori, come l'innalzamento del campo sportivo di Premaore. La sicurezza idraulica doveva essere, invece, la priorità assoluta». Per Roberta Bertan, consigliere di maggioranza, la priorità delle scuole era maggiore, e la consigliera ha segnalato anche la necessità di una riflessione sulla materna di Calcroci. «Quella scuola è uno scantinato - ha detto la Bertan - buia e umida». Salta, poi, l'ampiamiento del cimitero di Prozzolo. «Il bilancio redatto dalla precedente amministrazione - aggiunge l'assessore al bilancio, Antonio Fusato - non teneva conto del reale andamento delle entrate». Ma Danilo Ferrari, capogruppo della lista Fogarin, replica: «Non potete farvi scudo della previsione come alibi. Avete fatto delle scelte di priorità contestabili: sui fossati avreste dovuto incrementare e non ridurre». Per l'assessore Nardo la realizzazione di nuovi fossati avverrà però in convenzione con i privati che costruiranno la casa di riposo ed il distretto sanitario. Infine il sindaco, Giampietro Menin, ha comunicato l'avvio a breve di uno sportello per il cittadino presso la stanza che accoglieva la Polizia locale.

Emanuele Compagno

Consorzi, rincaro bollette in vista

PORTOGRUARO. «Questa legge è inapplicabile, ed alla fine i cittadini pagheranno ancora di più». Presidenti dei consorzi di bonifica in audizione nella scorsa Conferenza dei sindaci, per chiedere ai primi cittadini di intervenire in merito alla legge regionale 12/09. L'articolo 37 della suddetta legge stabilisce che «gli immobili urbani serviti da pubblica fognatura non sono assoggettabili al contributo di bonifica per lo scolo delle relative acque» e che tale contributo non deve essere pagato dai cittadini ma è a carico delle società del servizio idrico integrato. La «contribuzione totale immobili serviti da pubblica fognatura» (dati 2009), costa 436.000 euro a San Michele, 260.000 a Portogruaro, 214.000 a Caorle, 162.000 a Concordia, 145.000 a San Stino, 60.000 a Fossalta. Ai sindaci è stato consegnato un documento redatto dal presidente di Acque del Basso Livenza, Alessio Alessandrini, dal presidente di Caibt, Diego Lorenzon, e dal presidente di Asi (Basso Piave), Luigi d'Elia, in cui si vengono fatte delle osservazioni sulla legge. «Nonostante i tre acquedotti siano retti da maggioranze politiche diverse - ha detto Alessandrini -, il loro giudizio è concorde nel definire inapplicabile questa legge. In particolare se la Regione vuole farsi bella sgravando i cittadini da una contribuzione che comunque pagano per i servizi resi dai consorzi di bonifica, se ne deve caricare l'onere sui suoi propri bilanci. Sono capaci tutti di abolire le tasse in questa maniera, facendole pagare a qualcun altro. Alla fine le dovranno pagare gli stessi cittadini e maggiorate rispetto alla misura precedente, sia che si cambi nome alla tassa, sia che la si faccia pagare agli acquedotti, i quali alla fine, essendo società pubbliche, scaricheranno sui Comuni soci i loro deficit, e i Comuni dovranno ricorrere ad ulteriori tassazioni, che graveranno su tutti e non solo su coloro che usufruiscono dei servizi del Consorzio di bonifica. Per noi ed il basso Tagliamento poi - conclude Alessandrini - c'è un problema ulteriore: siamo acquedotti interregionali e il Friuli non ha questa legge. Noi non possiamo mantenere i Consorzi di Bonifica del Veneto con le bollette dei nostri soci friulani». (Stefano Zadro)

«La tassa sulla bonifica serve»

MIRA. «Chiediamo che il consiglio regionale adotti urgentemente un atto amministrativo che posticipi di almeno un anno, l'attuazione dell'articolo 37 della nuova legge regionale (n 12, 8 maggio 2009) che prevede che gli immobili urbani siano esentati dal pagamento del contributo di bonifica almeno per le somme che arrivano fino a 16 euro». A chiederlo, a nome di tutti i sindaci di Riviera e Miranese, sono stati ieri mattina in municipio a Mira il sindaco padrone di casa, Michele Carpinetti e quello di Salzano, Alessandro Quaresimin. «Solo per il comune di Mira - dice Carpinetti - questa decisione significa la messa in bilancio di almeno 500mila euro per la sicurezza e la manutenzione dei canali consortili che altrimenti non potrebbero più funzionare correttamente. Per l'area dell'intera Riviera e del Miranese ciò significa che sui comuni peseranno come minimo 10 milioni di euro visti gli interventi anti allagamenti in programma con i consorzi che si ritroveranno decurtati del 70% del bilancio con il rischio di sparire». Per i comuni dell'area si tratta di «una scelta avvenuta senza partecipazione e concertazione. Una scelta normativa che non ha ancora definito quanto deve essere corrisposto e quali siano gli immobili esonerati dal pagamento dei tributi». I diciassette comuni di Riviera del Brenta e Miranese chiedono un incontro urgente con la Regione per discutere come modificare l'articolo 37. (a.ab.)

Fossò, sospeso il piano degli interventi

FOSSO'. Il Comune di Fossò sospende il Piano degli Interventi (Pi) del Piano di assetto territoriale intercomunale previsto dalla passata giunta di centrosinistra. Nella sala gremita del centro parrocchiale di Sandon, si è svolto nei giorni scorsi il consiglio comunale. La giunta ha deciso, a carattere urgente, dopo gli allagamenti di settembre, di sospendere il Piano relativamente alle aree che presentano incongruenze tra il volume edificabile e la superficie destinata. Secondo l'amministrazione, infatti, il nuovo strumento urbanistico non prenderebbe in considerazione le problematiche idrauliche che sarebbero la causa degli allagamenti. Con la sospensione, che durerà circa otto mesi, il Comune cambierà le aree edificabili e predisporrà gli strumenti necessari affinché gli allagamenti non si verifichino più. «Ci deve essere una valutazione omogenea e paritaria tra le aree edificabili e non a seconda dei proprietari dei singoli lotti. Per questo sospenderemo tutte le volumetrie sopra un certo limite», ha detto il vice sindaco Gianni Cassandro. «Sospendiamo il piano - ha precisato il sindaco Luciano Compagno - per rivedere tutta quella parte di territorio dove sono state individuate delle criticità di tipo idraulico». Non la pensa così il fautore del PI, Guido Carraro: «Il Piano delle acque che abbiamo approvato presenta anche i rilievi topografici e tiene conto della compatibilità idraulica del territorio. Il piano è stato valutato per ben cinque volte dall'ente consortile e dagli altri enti predisposti trovando l'approvazione. Infine questa delibera è illegittima perché trova il parere contrario del funzionario comunale». Intanto i cittadini che ora verranno privati dell'edificabilità delle loro aree si stanno organizzando per una causa contro il Comune. (Davide Massaro)

Consorzi di bonifica, pagheranno i cittadini

Una tassa che doveva sparire, e che invece i cittadini dovranno continuare a pagare. L'entità non è altissima, visto che si tratta di circa 35 euro all'anno, ma certo è singolare la vicenda che si delinea attorno. Stiamo parlando della cifra che ogni proprietario d'appartamento, a seconda della grandezza, dovrà pagare al consorzio di bonifica Bacchiglione Brenta. Una vicenda abbastanza paradossale, nata da una legge regionale che prevedeva l'abolizione del balzello facendo ricadere l'onere di pagare il consorzio sulle varie amministrazioni. Almeno a quanto pareva da una prima interpretazione, confermata dalle richieste di pagamento arrivate alle segreterie comunali. Padova, per esempio, doveva due milioni e seicentomila euro, e anche per altri Comuni le cifre erano (in proporzione) elevate. Proprio Umberto Zampieri, assessore ai Tributi, si è fatto capofila di un incontro, avvenuto venerdì a palazzo Moroni, fra i rappresentanti dei 39 comuni, quelli del consorzio e degli enti gestori dell'acqua. Presenti anche Clodovaldo Ruffato e Giovanni Gallo, consiglieri regionali e soprattutto Riccardo De Gobbi, dirigente regionale portavoce dell'assessore Giancarlo Conta. Che ha tracciato un'interpretazione diversa della legge: intanto i conti fatti andavano rivisti di circa il 30% in meno - quindi meno euro da pagare - e poi la cifra probabilmente la dovranno sborsare Acegas-Aps, Etra e Cvs. (e.a.)